



Rassegna Stampa

“Acto Campania si presenta”

28 giugno 2018

INT Napoli – Fondazione Pascale

L'associazione

La sfida di Acto “Prevenzione così si combatte il tumore ovarico”

GIUSEPPE DEL BELLO

Si chiama “Acto” (Alleanza contro il tumore ovarico) ed è sul campo da otto anni. Era il 2010 quando un gruppo di pazienti costituì l'associazione, la prima a livello nazionale, impegnata a sostegno dell'assistenza e della prevenzione.

«Siamo nati per abbattere il muro di silenzio che per troppi anni ha circondato questa malattia», premette Mirosa Magnotti, la presidente della sezione campana che per le 9 di dopodomani ha organizzato al Pascale un incontro tra pazienti e specialisti coinvolti nel settore. A presiedere il comitato scientifico sarà Sandro Pignata, il direttore del dipartimento oncologico che illustrerà la rete campana. Moltiplici gli obiettivi che anche Acto Napoli promuove: indirizzare le donne ai centri specializzati, aiutare l'accesso alle terapie innovative e al test genetico per l'individuazione della mutazione dei geni BRCA1 e BRCA2 e a tutte le forme di prevenzione disponibili. Nella nostra regione si contano ogni anno circa 500 nuovi casi di tumore dell'ovaio ovarico. Una patologia neoplastica ancora poco nota e che, erroneamente assimilata al cancro dell'ute-

ro, è molto più aggressiva e spesso gravata da una prognosi estremamente severa. Parte dalla sua esperienza, la signora Magnotti: «Ad aprile 2016 mi fu diagnosticato il tumore di origine genetico-ereditaria in stadio avanzato. Eppure mi controllavo ogni anno. Un fulmine a ciel sereno che ti cambia radicalmente la vita: l'intervento chirurgico e un ciclo di 22 chemio. Tante sofferenze, fisiche e psicologiche. Poi ho fatto il test genetico e la rabbia mi ha assalito quando mi hanno comunicato che avevo la muta-

zione BRCA: se lo avessi saputo prima mi sarei sottoposta all'interven-

to per togliere le ovaie». Ecco, il punto nodale della campagna informativa è contrastare l'inconsapevolezza dei rischi e la disinformazione. Fattori a cui si aggiunge talvolta la paura di sapere, che tiene lontane le donne dagli studi medici e dagli esami diagnostici.

Da questi presupposti nasce anche un progetto di prevenzione. Prevede l'organizzazione di cinque incontri, uno per ogni provincia, destinati a medici di famiglia,

ginecologi, oncologi e genetisti. «Durante i meeting sono stati previsti spazi di confronto con le pazienti per gli approfondimenti - chiarisce la Magnotti - Gli obiettivi che ci siamo dati sono questi: aumentare la conoscenza della malattia nei suoi diversi aspetti, promuovere il dialogo e la condivisione di informazioni ed esperienze perché ogni paziente non si senta più sola ma parte di una comunità capace di affrontare in modo consapevole e con maggior serenità il difficile percorso della malattia».

E infine il cronoprogramma degli incontri sul territorio: il primo, giovedì, al Pascale, a luglio nell'azienda Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, a settembre al Ruggi d'Aragona di Salerno e al Rummo di Benevento.

Al meeting del polo partenopeo, oltre a Pignata parteciperanno tra gli altri il manager Attilio Bianchi e gli specialisti Sabrina Cecere, Nicola Normanno, Stefano Greggi e il presidente dell'Ordine dei Medici, Silvestro Scotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sfida di Acto
Prevenzione
così si combatte
il tumore ovarico

FARMACIA S. SIMEONE
SEMPRE APERTI
24 ORE
TUTTO L'ANNO

ABBIAMO PERSO LE CHIAVI

PIAZZA DELLA REPUBBLICA SANT'ANNA
081 5441111 - 081 5441112

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Lo specialista



Direttore

Sopra, Sandro Pignata, direttore del Dipartimento Uro-ginecologico dell'Istituto Pascale. Nella foto grande, un esame effettuato all'interno del complesso ospedaliero

L'agenda



La nomina

Gerardo Giudice (foto), specialista in Ortopedia, è stato nominato in sostituzione di Raffaele Russo di cui

è allievo, responsabile dell'Ortopedia del Pellegrini. Una carriera maturata in Italia e all'estero, Giudice vanta un'ampia esperienza in chirurgia della spalla e del gomito



Nuovo Policlinico

Domani, alle 11, nell'edificio 6, sarà inaugurata la nuova piastra di endoscopia digestiva del

Policlinico Federico II. Le sale sono state allestite nella Chirurgia endoscopica di Giovanni Domenico De Palma (foto), direttore del dipartimento di Gastroenterologia



Prevenzione cuore

Per il progetto di prevenzione, *Truck tour banca cuore*, da oggi a giovedì (9 - 19): postazione mobile a piazza

Dante per screening gratuito. «La mortalità per malattie cardiovascolari rappresenta il 44 % di tutte le morti, rivela Michele Gulizia (foto), primario a Catania

Tumore ovarico, pochi esami diagnostici: dibattito al Pascale

Da **ildenaro.it** - 28 giugno 2018

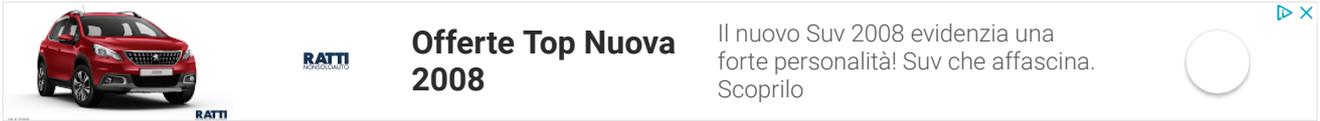


in foto Ospedale Pascale, Napoli

È uno dei tumori più insidiosi: l'80 per cento delle pazienti con tumore ovarico se ne accorge quando la malattia ha raggiunto il terzo se non addirittura il quarto stadio. Circa cinquecento ogni anno i nuovi casi in Campania. Una vera e propria emergenza che si alimenta soprattutto dell'assenza di esami diagnostici efficaci e quindi della mancanza di prevenzione. Acto Napoli è un'associazione presieduta da Mirosa Magnotti, nata nel 2010, con lo scopo di indirizzare le donne ai centri specializzati, aiutare l'accesso alle terapie innovative e al test genetico per l'individuazione della mutazione dei geni Brca1 e 2 e a tutte le forme di prevenzione disponibili. Insomma di arrivare laddove il sistema sanitario latita.

Da qui l'iniziativa di oggi al Pascale, primo di quattro incontri, destinati a medici di famiglia, ginecologi, oncologi e genetisti. I quattro meeting hanno lo scopo di accrescere le conoscenze sulla malattia e evidenziare gli aspetti critici del percorso diagnostico e terapeutico del sistema sanitario ai fini di migliorare la cura. Aspetti come la chirurgia di qualità, la centralizzazione delle cure in centri esperti, l'identificazione dei percorsi nell'ambito di una efficiente rete oncologica. Al giorno d'oggi questa è l'unica modalità di prevenzione per il carcinoma dell'ovaio, ma purtroppo in Regione Campania ancora pochi test vengono effettuati e carenti sono le strutture in grado di fornire una corretta consulenza genetica.

I prossimi appuntamenti si terranno a luglio nell'azienda Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, a settembre al Ruggì d'Aragona di Salerno e al Rummo di Benevento. Al meeting del Pascale sono intervenuti il direttore generale, Attilio Bianchi e gli specialisti Sandro Pignata, Stefano Greggi, Nicola Normanno e Sabrina Cecere.



Offerte Top Nuova 2008

Il nuovo Suv 2008 evidenzia una forte personalità! Suv che affascina. Scoprillo

Il Mattino > Primo Piano > Sanità

Pochi esami diagnostici, così cresce il tumore ovarico: 500 nuovi casi in Campania



È uno dei tumori più insidiosi: l'80 per cento delle pazienti con tumore ovarico se ne accorge quando la malattia ha raggiunto il terzo se non addirittura il quarto stadio. Circa cinquecento ogni anno i nuovi casi in Campania. Una vera e propria emergenza che si alimenta soprattutto dell'assenza di esami diagnostici efficaci e quindi della mancanza di prevenzione. Acto Napoli è un'associazione presieduta da Mirosa Magnotti, nata nel 2010, con lo scopo di indirizzare le donne ai centri specializzati, aiutare l'accesso alle terapie innovative e al test genetico per l'individuazione della mutazione dei geni BRCA1 e 2 e a tutte le forme di prevenzione disponibili. Insomma di arrivare laddove il sistema sanitario latita. Da qui l'iniziativa di oggi al Pascale, primo di quattro incontri, destinati a medici di famiglia, ginecologi, oncologi e genetisti. I quattro meeting hanno lo scopo di accrescere le conoscenze sulla malattia e evidenziare gli aspetti critici del percorso diagnostico e terapeutico del sistema sanitario ai fini di migliorare la cura. Aspetti come la chirurgia di qualità, la centralizzazione delle cure in centri esperti, l'identificazione dei percorsi nell'ambito di una efficiente rete oncologica.

«Come prima iniziativa - dice Mirosa Magnotti - Acto vuole sensibilizzare le donne e i medici sull'importanza di effettuare il test genetico. Acto sostiene che tutti i casi dei tumori dell'ovaio dovrebbero essere sottoposti al test: la identificazione della mutazione consente di ricercare nelle famiglie delle pazienti i soggetti sani portatori di mutazioni che sono a rischio di sviluppare il cancro». Al giorno d'oggi questa è l'unica modalità di prevenzione per il carcinoma dell'ovaio, ma purtroppo in Regione Campania ancora pochi test vengono effettuati e carenti sono le strutture in grado di fornire una corretta consulenza genetica. «Acto - continua Magnotti - vuole creare un sodalizio tra pazienti, le loro famiglie e tutti gli attori del sistema sanitario regionale». I prossimi appuntamenti si terranno a luglio nell'azienda Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, a settembre al Ruggi d'Aragona di Salerno e al Rummo di Benevento. Al meeting del Pascale sono intervenuti il direttore generale, Attilio Bianchi e gli specialisti Sandro Pignata, Stefano Greggi, Nicola Normanno e Sabrina Cecere.

Giovedì 28 Giugno 2018, 09:49
© RIPRODUZIONE RISERVATA



New CorelDRAW Suite 2018

With Cutting-edge features to help you create beautiful graphics, logos and layouts!

CorelDRAW



Morto 60 anni fa in un ghiacciaio: l'appello della polizia per scoprire chi era lo sciatore misteroso

IL VIDEO PIU' VISTO



Mazzette e alluvione, il video che incastra il sindaco

+ VAI A TUTTI I VIDEO



Per te 2 mesi a soli 6€

IL MATTINO

ATTIVA ORA

LE PIÙ CONDIVISE



IL MISTERO BIS

Pompei, il Rosario oscilla ancora

di Susy Malafronte



2 mesi a 6€

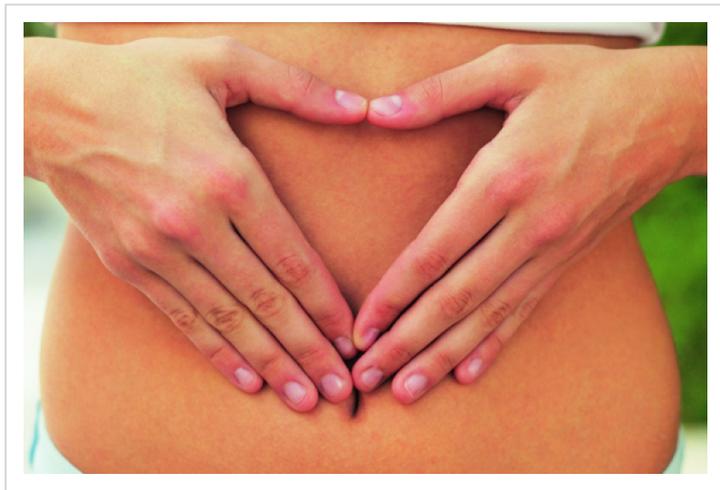
ti tre accuse

ATTIVA ORA

LEGGI L'EDIZIONE DIGITALE

500 nuovi casi ogni anno in Campania

Pochi esami diagnostici: così si alimenta il tumore ovarico



28/06/2018, 15:15

NAPOLI - L'Associazione Acto scende in campo oggi al Pascale e lancia la rete delle pazienti, delle loro famiglie e di tutti gli attori del sistema sanitario. E' uno dei tumori più insidiosi: l'80 per cento delle pazienti con tumore ovarico se ne accorge quando la malattia ha raggiunto il terzo se non addirittura il quarto stadio. Circa cinquecento ogni anno i nuovi casi in Campania. Una vera e propria emergenza che si alimenta soprattutto dell'assenza di esami diagnostici efficaci e quindi della mancanza di prevenzione.

Acto Napoli è un'associazione presieduta da Mirosa Magnotti, nata nel 2010, con lo scopo di indirizzare le donne ai centri specializzati, aiutare l'accesso alle terapie innovative e al test genetico per l'individuazione della mutazione dei geni BRCA1 e 2 e a tutte le forme di prevenzione disponibili. Insomma di arrivare laddove il sistema sanitario latita.

Da qui l'iniziativa di oggi al Pascale, primo di quattro incontri, destinati a medici di famiglia, ginecologi, oncologi e genetisti. I quattro meeting hanno lo scopo di accrescere le conoscenze sulla malattia e evidenziare gli aspetti critici del percorso diagnostico e terapeutico del sistema sanitario ai fini di migliorare la cura. Aspetti come la chirurgia di qualità, la centralizzazione delle cure in centri esperti, l'identificazione dei percorsi nell'ambito di una efficiente rete oncologica.

<Come prima iniziativa – dice Mirosa Magnotti - Acto vuole sensibilizzare le donne e i medici sull'importanza di effettuare il test genetico. Acto sostiene che tutti i casi dei tumori dell'ovaio dovrebbero essere sottoposti al test: la identificazione della mutazione consente di ricercare nelle famiglie delle pazienti i soggetti sani portatori di mutazioni che sono a rischio di sviluppare il cancro>. Al giorno d'oggi questa è l'unica modalità di prevenzione per il carcinoma dell'ovaio, ma purtroppo in Regione Campania ancora pochi test vengono effettuati e carenti sono le strutture in grado di fornire una corretta consulenza genetica.

<Acto – continua Magnotti - vuole creare un sodalizio tra pazienti, le loro famiglie e tutti gli attori del sistema sanitario regionale>.

I prossimi appuntamenti si terranno a luglio nell'azienda Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, a settembre al Ruggi d'Aragona di Salerno e al Rummo di Benevento. Al meeting del Pascale sono intervenuti il direttore generale, Attilio Bianchi e gli specialisti Sandro Pignata, Stefano Greggi, Nicola Normanno e Sabrina Cecere.

di Redazione

Riproduzione riservata ©

Cresce in Campania il tumore ovarico: 500 nuovi casi annui

Da **Maria Sordino** - 28 giugno 2018



Tumore ovarico, circa cinquecento i nuovi casi annui in Campania per uno dei tumori più insidiosi. L'80 per cento delle pazienti se ne accorge quando la malattia è già grave.

Tumore ovarico: una vera e propria emergenza aggravata dall'assenza di esami diagnostici efficaci e quindi dalla difficoltà di fare prevenzione. Il cancro epiteliale dell'ovaio è la forma più frequente di tumore ovarico maligno e colpisce più spesso donne di età superiore a 50 anni, ma può colpire anche donne più giovani.

Nella maggior parte dei casi il cancro all'ovaio è sporadico, cioè non è identificabile una chiara predisposizione familiare, presente nel 5-10% delle neoplasie ovariche.

Il cancro all'ovaio spesso non provoca sintomi specifici nelle fasi iniziali di sviluppo: a causa di questo la diagnosi è spesso tardiva (oltre il 70% dei casi vengono diagnosticati in fase avanzata, quando la malattia è estesa fuori dalle ovaie e dalla pelvi).

Sintomi, esami e diagnosi

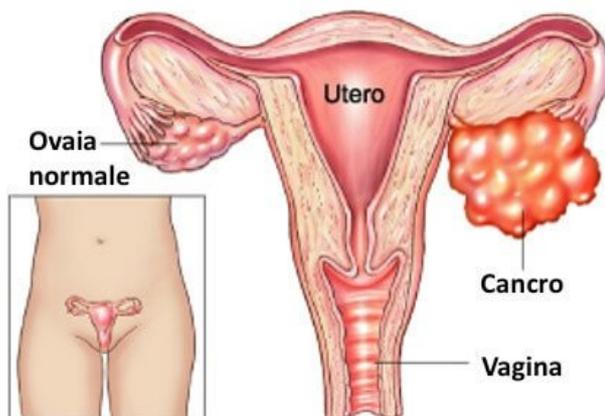
Non esistono indagini efficaci per la diagnosi precoce e non esistono quindi programmi di screening di popolazione. E' importante tuttavia che le donne pongano attenzione alla comparsa di nuovi sintomi, anche se non specifici, soprattutto quando questi disturbi non sono fugaci, ma persistono: sensazione di gonfiore addominale, dolori pelvici, necessità di urinare frequentemente. Riferire questi disturbi al proprio Medico può aiutare ad anticipare la diagnosi.

Tumore ovarico, cosa si sta facendo

Acto Campania (Alleanza Contro il Tumore Ovarico) è un'associazione nata nel 2010 e presieduta da Mirosa Magnotti con lo scopo di indirizzare le donne ai centri specializzati, aiutare l'accesso alle terapie innovative e al test genetico per l'individuazione della mutazione **dei geni BRCA1 e 2, coinvolti nel cancro della mammella.**

Per questo motivo oggi al Pascale si terrà il primo di quattro incontri, destinati a medici di famiglia, ginecologi, oncologi e genetisti con lo scopo di accrescere le conoscenze sulla malattia e evidenziare gli aspetti critici del percorso diagnostico e terapeutico del sistema sanitario ai fini di migliorare la cura.

Aspetti come la chirurgia di qualità, la centralizzazione delle cure in centri esperti, l'identificazione dei percorsi nell'ambito di una efficiente rete oncologica.



«Come prima iniziativa – dice Mirosa Magnotti – Acto vuole sensibilizzare le donne e i medici sull'importanza di effettuare il test genetico. Acto sostiene che tutti i casi dei tumori dell'ovaio dovrebbero essere sottoposti al test: la identificazione della mutazione consente di ricercare nelle famiglie delle pazienti i soggetti sani portatori di mutazioni che sono a rischio di sviluppare il cancro».

Al giorno d'oggi questa è l'unica modalità di prevenzione per il carcinoma dell'ovaio, ma purtroppo in **Regione Campania ancora pochi test vengono effettuati** e carenti sono le strutture in grado di fornire una corretta consulenza genetica. «Acto – continua Magnotti – vuole creare un sodalizio tra pazienti, le loro famiglie e tutti gli attori del sistema sanitario regionale».

I prossimi appuntamenti si terranno a luglio nell'azienda Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, a settembre al Ruggi d'Aragona di Salerno e al Rummo di Benevento. Al meeting del Pascale interverranno il direttore generale, Attilio Bianchi e gli specialisti Sandro Pignata, Stefano Greggi, Nicola Normanno e Sabrina Cecere.

Maria Sordino

<http://www.2anews.it>

Maria Sordino - cura la pagina della sanità, sociale, attualità, è laureata in Scienze Biologiche, scrittrice.

L'autoaiuto

Tumore ovarico, la rete delle pazienti lanciata dall'Acto

Pochi esami diagnostici: così si alimenta il tumore ovarico che vede 500 nuovi casi ogni anno in Campania. Uno dei carcinomi più insidiosi. L'Associazione Acto scende in campo lanciando la rete delle pazienti, delle loro famiglie e di tutti gli attori del sistema sanitario. L'80% delle pazienti con tumore ovarico se ne accorge quando la malattia ha raggiunto il terzo se non addirittura il quarto stadio. Circa cinquecento ogni anno i nuovi casi in Campania. Una vera e propria emergenza

che si alimenta soprattutto dell'assenza di esami diagnostici efficaci e quindi della mancanza di prevenzione. Acto Napoli è un'associazione presieduta da Mirosa Magnotti, nata nel 2010, con lo scopo di indirizzare le donne ai centri specializzati, aiutare l'accesso alle terapie innovative e al test genetico per l'individuazione della mutazione dei geni BRCA1 e 2 e a tutte le forme di prevenzione disponibili. Insomma di arrivare laddove il sistema sanitario è carente.



INTESA CON L' ASSOCIAZIONE ACTO NAPOLI Tumore alle ovaie, quattro incontri contro la mancanza di prevenzione

NAPOLI. È uno dei tumori più subdoli: ben l'80 % delle pazienti con tumore ovarico se ne accorge quando la malattia ha raggiunto il terzo se non il quarto stadio. Ogni anno circa 500 nuovi casi in Campania. Un'emergenza che si alimenta soprattutto della mancanza di prevenzione. Acto Napoli è un'associazione presieduta da Mirosa Magnotti, nata nel 2010, con lo scopo di indirizzare le donne ai centri specializzati. Da qui l'iniziativa del Pascale di organizzare quattro meeting con lo scopo di accrescere le conoscenze sulla malattia e mettere in luce gli aspetti critici del percorso diagnostico e terapeutico del sistema sanitario.

